

da Rionero in Vulture (Palazzo Giustino Fortunato) a Melfi (Palazzo del Vescovado) passando per i Laghi di Monticchio

Un itinerario di rara bellezza, che collega due luoghi simbolo del Vulture — Rionero in Vulture e Melfi — attraversando i suggestivi Laghi di Monticchio, gemme verdi incastonate nel cratere del vulcano spento. Con una lunghezza di 23,7 chilometri, un dislivello di 990 metri in salita e 1.060 metri in discesa e una durata media di circa 7 ore e mezza, questo percorso di livello difficile è ideale per escursionisti esperti che desiderano immergersi nei paesaggi più spettacolari della Basilicata. Il tracciato alterna tratti asfaltati, stabilizzati e sterrati, attraversando boschi, valloni e pendii che custodiscono la memoria geologica e culturale del Vulture.

La partenza è da Palazzo Giustino Fortunato, nel cuore di Rionero in Vulture. Il palazzo, elegante edificio ottocentesco che domina il centro cittadino, ospita oggi la Casa Museo Giustino Fortunato e il Museo del Vulture: due spazi espositivi che raccontano la storia del territorio attraverso la vita del grande meridionalista e la geologia del vulcano che ne ha plasmato il paesaggio. Qui il visitatore può respirare l'atmosfera colta e civile che animò la figura di Fortunato, intellettuale lucano di fama nazionale, profondamente legato a questa terra e alle sue genti.



Figura 1. Palazzo Giustino Fortunato (Rionero in Vulture)

Lasciando il centro abitato, il cammino si inoltra tra le colline coltivate e i vigneti dell'Aglianico del Vulture DOP, dove il paesaggio assume tonalità sempre nuove, dal verde brillante della primavera al rosso dorato dell'autunno.

Dopo i primi tratti di salita, il sentiero si addentra nei boschi che rivestono le pendici del Monte Vulture, antico vulcano ormai spento ma ancora vivo nella fertilità del suo suolo e nella forza evocativa del suo profilo. Lungo il percorso si alternano castagneti, faggete e radure panoramiche, dove il silenzio è rotto solo dal canto degli uccelli e dal fruscio del vento tra le foglie.

Il cammino conduce ai meravigliosi Laghi di Monticchio, due specchi d'acqua di origine vulcanica — il Lago Grande e il Lago Piccolo — che riflettono i colori mutevoli del bosco circostante. Sulle sponde del Lago Piccolo sorge l'antica Abbazia di San Michele Arcangelo, fondata in epoca longobarda e scavata in parte nella roccia. Al suo interno si conservano affreschi medievali e antichi graffiti devozionali che testimoniano secoli di spiritualità. L'atmosfera del luogo è sospesa e mistica, un equilibrio perfetto tra natura e fede.



Figura 2. Laghi di Monticchio



Figura 3. Abbazia di San Michele Arcangelo (Laghi di Monticchio)

Il sito è anche una riserva naturale protetta, habitat di numerose specie di farfalle, tra cui la rarissima *Brahmaea europaea*, endemica del Vulture e simbolo di un ecosistema unico in Europa.

Lasciando i laghi, il sentiero prosegue in direzione di Melfi, risalendo dolcemente tra boschi e vallate. Il cammino alterna tratti ombreggiati a panorami aperti, da cui si scorgono i profili dei borghi che punteggiano il Vulture: Barile, Rapolla e Maschito, immersi tra vigneti e colline. L'atmosfera è quella di un paesaggio antico e generoso, dove la natura e la storia si fondono in un dialogo senza tempo.

L'arrivo è al Palazzo del Vescovado di Melfi, uno degli edifici più significativi del centro storico. In origine costruito in età normanna (XI secolo), ha subito numerosi interventi nel corso dei secoli, assumendo nel Settecento l'attuale aspetto barocco. Al suo interno si trovano la Pinacoteca, con opere che spaziano da Francesco da Tolentino a Cristiano Danona, il Museo Diocesano e la Biblioteca Vescovile, che conserva preziosi documenti e rare cinquecentine. Il palazzo rappresenta oggi un punto d'incontro tra arte, fede e conoscenza, perfetta conclusione di un cammino che unisce natura vulcanica e patrimonio spirituale.



Figura 4. Palazzo del Vescovado (Melfi)

Il percorso da Rionero in Vulture a Melfi è un viaggio nella storia e nella forza naturale del Vulture: dalle acque tranquille dei laghi vulcanici alla solennità delle architetture ecclesiastiche. È un'esperienza di trekking culturale e ambientale che racchiude l'essenza della Basilicata — la profondità del paesaggio, la bellezza della pietra e la spiritualità che da secoli accompagna il cammino dell'uomo in queste terre antiche.